

## Studentessa sulmonese scopre il segreto delle zanzare

**N**ò, le zanzare potranno essere rese innocue con una semplice pasticca. La scoperta fatta da una 27enne sulmonese, dottoranda all'Università di Biologia di Pavia, è infatti destinata a cambiare le nostre estati, ma soprattutto a rendere più facile combattere pericolose malattie di cui le zanzare sono causa e che in zone del pianeta provocano ogni anno migliaia di morti (basti pensare a malattie come la dengue, la febbre del Nilo, la malaria). Lei si chiama Giulia Mancini (foto) e insieme alla sua collega bergamasca, Irene Arnoldi, ha pubblicato giovedì scorso sulla rivista scientifica "Current Biology" i risultati di uno studio

durato quattro anni e che ha scoperto come e perché le zanzare riescono a pungere l'uomo.

Il segreto è in un'interazione di proteine che a contatto con la saliva dell'insetto, permettono al dittero di irrigidire il labbro posto all'estremità della proboscide, tanto da trasformarla in un'arma di penetrazione straordinaria, capace di superare epidermide e tessuti. Le due ricercatrici, allieve dei professori Paolo Gabrielli (Bioscienze dell'Università di Milano) e Federico Forneris (Biologia e Biotecnologia dell'Università di Pavia), hanno anche e soprattutto scoperto la struttura di questa proteina, riuscendo di fatto ad intervenire sulle sue interazioni, bloccando così il fenomeno dell'irrigidimen-

to. In questo modo le zanzare non sono più in grado di perforare la pelle umana e quindi di succhiare il nostro sangue. «Le zanzare non hanno un pungiglione, ma è il loro labbro che si indurisce grazie ad una interazione tra proteine che si sviluppa grazie alla loro saliva e lo trasforma in un'arma potente», spiega Giulia che il vero fastidio delle zanzare lo ha scoperto quando si è trasferita a Pavia per la laurea magistrale e poi per il dottorato. Noi abbiamo individuato questa proteina e poi il recettore responsabile: spiazzando il legame tra proteine si spegne questo recettore e si può impedire alle zanzare di pungerci. La materia è di grande interesse, perché, e questa è una cosa molto

importante di questo studio, influisce nella vita quotidiana delle persone».



Patrizio Iavarone



Peso:1%